

Termina oggi l'anno scolastico, resta aperto il problema dei docenti precari

# Scuola finita, via agli esami

## E lunedì dalle 8,30 la maturità per 400.000

A Milano dagli scrutini un aumento dei bocciati - Passo avanti per gli handicappati

ROMA — È finita. Per otto milioni di studenti, dalle elementari alle superiori, con oggi l'anno scolastico '85 è ufficialmente concluso. Resta, per altri due milioni di ragazzi, l'incognita degli esami di idoneità e di licenza media e, soprattutto, la maturità, anticipata quest'anno di quindici giorni. Il «grande rito» inizierà lunedì mattina alle 8,30 con l'apertura delle buste sigillate contenenti i titoli dei temi. I ragazzi avranno a disposizione sei ore per completare la prova. Il giorno dopo, martedì, si svolgerà la seconda prova scritta. Siederanno dietro i banchi 433 mila candidati: quarantamila circa sono i privatisti, gli altri sono «interni». L'anticipo della maturità, se permette agli studenti una vacanza più lunga, non sembra mettere però al riparo dall'annoso fenomeno delle rinunce dei commissari e dei

presidenti di commissione. Al provvedimento in questi giorni, «per grazia» hanno già superato il 10% dei nominati e tutto fa supporre che aumenteranno in queste ore mettendo probabilmente in difficoltà l'amministrazione scolastica. Gli esami di idoneità nelle elementari e quelli di licenza media inizieranno lunedì e dovranno terminare entro il 30 giugno. Resta aperto però il problema degli scrutini. Mentre il blocco deciso dai docenti precari continua, mettendo in difficoltà alcune migliaia di studenti soprattutto nelle grandi città, iniziano ad arrivare le primissime proiezioni sui risultati. Da una campionatura limitata ad alcune decine di scuole di Milano, risulterebbe che nelle superiori i respinti e i rimandati aumentano sensibilmente mentre i promossi non supererebbero il 50%. Si confermerebbe, così, la tendenza

di questi ultimi anni: una crescente selezione tra la prima e la quarta classe delle superiori, simmetrica ad un aumento dei promossi alla maturità. Insomma, il «grande rito» è sempre meno selettivo perché, in realtà, la «settecentesca» è già avvenuta prima. Sul fronte dell'agitazione dei precari, c'è da segnalare una presa di posizione del segretario della Cgil scuola, Gianfranco Benzì. Ribadendo l'invito ai «docenti precari ancora in agitazione a mettere fine agli scioperi per non ispirare le contraddizioni dei lavoratori», Benzì afferma che sono «gravi le responsabilità del ministro che con la procedura della sostituzione degli scoloperanti inasprisce il disagio della categoria». La senatrice Falucci aveva altri strumenti e poteva prendere altre iniziative, in altri tempi, per garantire una conclusione positiva dell'anno scola-

stico. Infine, una buona notizia: il ministro ha parzialmente accolto le richieste — sostenute dai sindacati, dai parlamentari del Pci e di Dp e dal Coordinamento genitori democratici — delle famiglie dei ragazzi portatori di handicap, relative all'esame di licenza media. Una circolare ministeriale aveva praticamente escluso la possibilità di far svolgere esami differenziati per loro: il che equivale ad escludere dalla licenza media centinaia di handicappati. Il ministro ha emesso l'altro ieri una seconda circolare che fa ritornare tutto come era prima. Ma le associazioni dei portatori di handicap (che l'altro ieri sono state ricevute al Senato e alla Camera dai senatori e dai deputati comunisti) si sono dette solo parzialmente soddisfatte.

r. ba.

## La strage per Chinnici confermati gli ergastoli

CALTANISSETTA — I giudici della Corte d'Assise d'appello di Caltanissetta hanno confermato la condanna all'ergastolo dei fratelli Michele e Salvatore Greco, ritenuti responsabili della strage di via Pipitone Federico, dove furono uccisi il consigliere istruttore Rocco Chinnici, due carabinieri di scorta ed il portinajo del palazzo in cui abitava il magistrato. La sentenza ha inoltre elevato da 15 a 22 anni la pena inflitta in primo grado a Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito, per concorso nella strage, ed ha confermato l'assoluzione del libanese Bou Chebel Ghassan.

## Caso Agca, terza inchiesta Intanto la Tass protesta

ROMA — La terza inchiesta giudiziaria sull'attentato al papa, compiuto dal terrorista turco Ali Agca, è stata ufficialmente avviata ieri dalla Procura di Roma. L'inchiesta ha preso spunto da alcune circostanze nuove emerse nelle prime udienze del processo in corso a Roma contro Agca e i suoi presunti complici turchi e bulgari. A occuparsi dell'indagine sarà il sostituto procuratore Marino, Pm del processo. L'Unione Sovietica — intanto — ha chiesto che venga immediatamente posto fine al processo in corso a Roma a carico del terrorista turco Mehmet Ali Agca, il quale ha accusato il Cremlino di aver orchestrato dietro le quinte l'attentato contro Giovanni Paolo II. In un comunicato del Cremlino pubblicato ieri dall'agenzia di stampa «Tass» si afferma che il processo è una farsa squallida intesa ad avvelenare il clima internazionale e a danneggiare i rapporti Italo-sovietici.

## La polizia cerca Emanuela Orlandi nelle campagne del Materano

MATERA — Carabinieri e polizia hanno compiuto battute nei territori di Scanzano Jonico e Rotondella, in provincia di Matera, per cercare Emanuela Orlandi, la ragazza scomparsa misteriosamente dal 22 giugno 1983. L'iniziativa delle forze dell'ordine è stata presa dopo che due telefonate, fatte alla redazione milanese del quotidiano «Repubblica» e alla società «Publiccompas» di Milano, avevano indicato le campagne di Scanzano e Rotondella quale luogo di prigionia della Orlandi e di altri sequestrati. Gli investigatori non hanno però trovato tracce della ragazza o di altre persone rapite.

## Assolta l'Unità in una causa per diffamazione

ROMA — La 7ª Sezione penale del Tribunale di Roma, con sentenza del 6 giugno, ha assolto con formula piena «perché il fatto non costituisce reato» i giornalisti Guido Dell'Acqua e Arturo Giglio, rispettivamente Direttore responsabile e collaboratore dell'Unità, dal reato di diffamazione a mezzo stampa per un articolo pubblicato dall'Unità il 27 gennaio 1984 sulle «disfunzioni del Centro Trasfusionale di Matera». La querela era stata presentata dal dottor Angelo Di Venere e Carlo Caudullo del Centro operante presso l'ospedale di Matera. La sentenza, riconoscendo il diritto di cronaca, conferma l'efficacia dell'inchiesta promossa dall'Unità e dalle numerose iniziative di partito contro le gravissime disfunzioni esistenti al Centro Trasfusionale di Matera che hanno portato in passato alla morte di un giovane talassemico.

## Fissati i risarcimenti per il libro su Leone

MILANO — Ultimo capitolo nella causa Leone-Cederna: a quattro anni dalla sentenza con la quale la Corte di Cassazione (16 giugno '81) riconfermò la condanna per diffamazione a carico dell'autrice di «Giovanni Leone, la carriera di un presidente», la casa editrice Feltrinelli e il direttore editoriale di questa Giampiero Ferrara, la prima sezione del Tribunale civile di Milano ha pronunciato il suo giudizio sulla richiesta di risarcimento delle parti lese: Carlo Leone, fratello dell'ex presidente della Repubblica, l'avvocato Gabriele Benincasa, e Ignazio Caruso. Ai primi due gli imputati, in solido, dovranno versare 80 milioni per ciascuno, al terzo 50 milioni. Proprio Caruso aveva chiesto il risarcimento più alto: 500 milioni. Lo scandalo provocato dal volume della Cederna, a suo giudizio, aveva vanificato la sua campagna elettorale del '79, ed egli rivendicava danni materiali e rifusione delle spese. Ma il tribunale ha giudicato insostenibili le sue richieste.

## Venerdì prossimo a Roma Consiglio amministrazione Unità

ROMA — Il Consiglio di amministrazione dell'Unità è convocato nella sede del giornale, in via dei Taurini 19, a Roma, per venerdì prossimo 21 giugno, alle ore 9,30, per approvare il bilancio del 1984; per esaminare l'aggiornamento delle previsioni del 1985 e gli andamenti economici e diffusionali dei primi cinque mesi dell'anno; per valutare le iniziative editoriali in corso; per esaminare il prezzo domenicale del quotidiano e per decidere sulla costituzione della Cooperativa Soci dell'Unità.

## Rai, nel triennio 1985-87 investimenti per 800 miliardi

ROMA — Il Consiglio d'amministrazione della Rai ha completato l'esame del piano di investimenti (800 miliardi) per il triennio 1985-87. All'unanimità il Consiglio ne ha approvato le prospettive e l'attuazione operativa per la prima annualità (la spesa prevista è di 337 miliardi). Oltre il 50% degli investimenti — si afferma in una nota aziendale — è destinato all'aggiornamento, rafforzamento e qualificazione del sistema produttivo, con particolare riguardo ai centri di produzione e alle attività giornalistiche. Altre iniziative riguardano nuove sedi (tra cui Palermo); il potenziamento degli impianti trasmettitori; l'uso dei collegamenti via satelliti; il potenziamento del Televideo; la stereofonia tv; nuovi servizi radiofonici per gli automobilisti; il potenziamento del centro elettronico e delle procedure automatizzate in vari settori aziendali, tra cui quello giornalistico.

## Tetti pubblicitari della Rai, il Pci sollecita una scelta

ROMA — Il Pci ha sollecitato per l'ennesima volta una decisione sui tetti pubblicitari della Rai, invitando il presidente della commissione di vigilanza — il dc Signorello — a mettere con urgenza la questione all'ordine del giorno. In queste ultime ore il problema è stato sollevato dalla Federazione degli editori. Manca un mese — afferma la Fieg — al termine entro il quale la commissione dovrebbe fissare i tetti Rai per il 1986, e invece nessuna decisione è stata ancora presa per il 1985. Inoltre mancano tuttora regole per le tv private. In sostegno gli editori — ha scritto a Signorello l'on. Bernardi, capogruppo Pci nella commissione di vigilanza — denunciano non con forza la situazione di selvaggia anarchia che domina il mercato pubblicitario, nel quale una ferocia lotta senza regole sta alterando il flusso di risorse pubblicitarie verso i vari mezzi, minacciando la possibilità di un reale pluralismo.

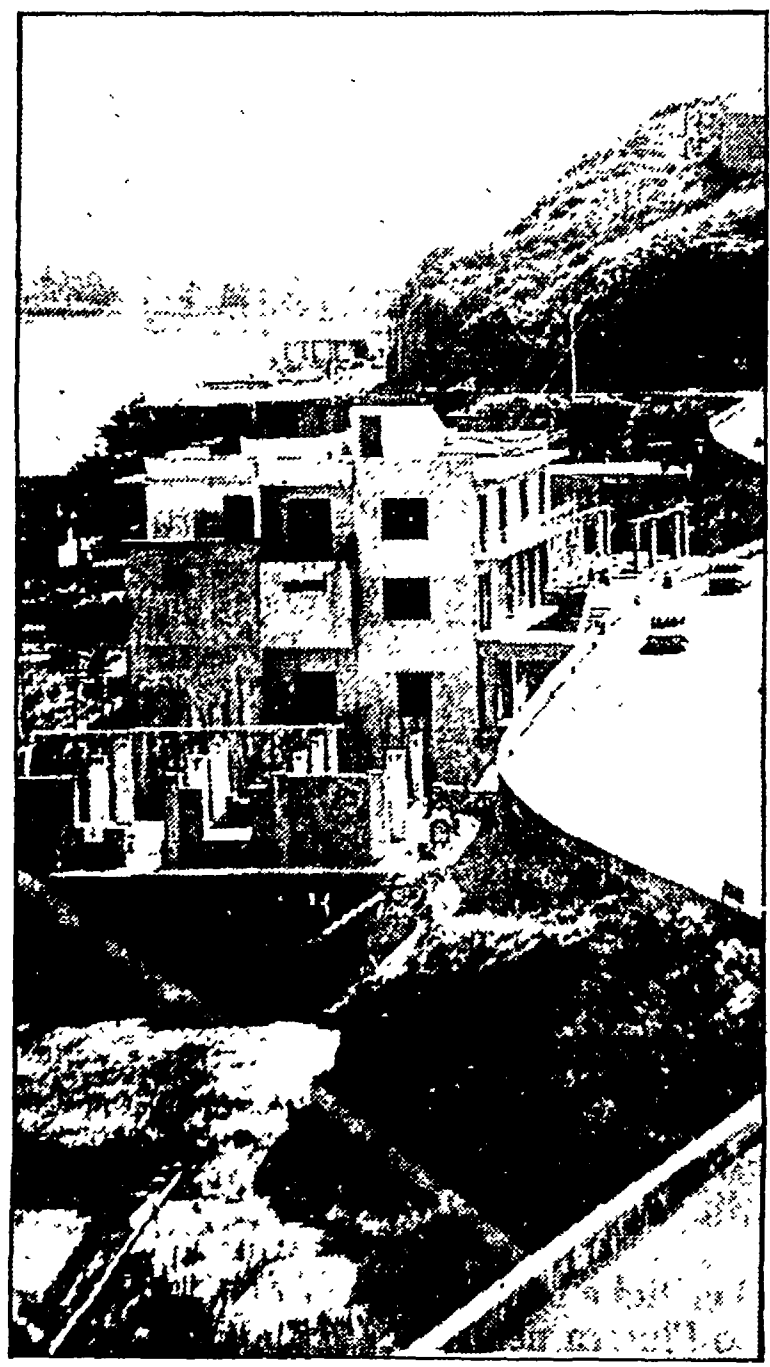
## Il partito

Convoazioni I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONI. AL CUNA alle sedute di martedì 18 giugno. L'assemblea congiunta dei deputati e dei senatori comunisti è convocata per martedì 18 giugno alle ore 18 a Montecitorio.

## Un risultato dell'iniziativa del Pci e della Sinistra indipendente alla Camera

# Decreto per la tutela dell'ambiente «Il governo rispetti gli impegni»

Appena una settimana di tempo per il decreto sul condono edilizio - Giovedì dibattito al Senato - Il problema dell'abusivismo del periodo ottobre '83-marzo '85 - Interventi di Libertini, Bassanini, Inu, Lega ambiente, Italia Nostra



ROMA — Il decreto sul condono edilizio, profondamente modificato dalla Camera nel testo licenziato dal Senato che aveva cambiato ventisei articoli sui cinquantadue del provvedimento di sanatoria, per essere convertito in legge, dovrà riottenere l'assenso di Palazzo Madama. Per la conversione c'è tempo fino al 23 giugno. E, tenendo conto dello scatto marginale, la conferenza dei presidenti dei gruppi senatoriali ha già fissato due sedute con all'ordine del giorno il condono: per giovedì nel pomeriggio alle 16,30 e in notturna alle 21. Gli scogli da superare, comunque, non sono pochi. Quello principale riguarda l'estensione del condono agli abusi realizzati dopo il 1° ottobre '83 e fino al 16 marzo '85. Un problema che esiste e che è stato sollevato a Montecitorio come del resto era stato fatto al Senato, dal Pci, secondo cui c'è l'esigenza di una regolamentazione del quel periodo colpendo quell'abusivismo che ha provocato seri danni al territorio e

all'ambiente e sanando quegli interventi che tali danni non hanno provocato. Circa la cancellazione del decreto dell'estensione del condono edilizio, numerosi i giudizi espressi. In un documento congiunto, l'Inu, Italia Nostra, la Lega per l'ambiente, il Wwf hanno preso atto che la Camera è intervenuta con decisione nel porre un limite al processo di progressivo scardinamento del quadro legislativo dell'urbanistica italiana ed hanno riconosciuto l'impegno manifestato da più gruppi parlamentari, sia della maggioranza che dell'opposizione e si augurano che questa convergenza e questa unità di intenti possano divenire patrimonio consolidato del Parlamento per affrontare i numerosi problemi tuttora aperti sul fronte della legislazione di tutela dell'ambiente, dell'urbanistica e della pianificazione.

L'Asppi (Associazione dei piccoli proprietari), da parte sua, ha chiesto un incontro alla «commissione Lipp del Senato e ai gruppi parlamentari per una proroga dei termini per la presentazione delle domande a sanatoria, per illustrare il contenuto di una petizione popolare che propone sostanziali modifiche del condono e per avere garanzie di una puntuale e più incisiva attuazione dei mezzi di repressione e prevenzione dell'abusivismo. L'Asppi è tornata a risollecitare l'estensione della sanatoria al solo abusivismo di necessità realizzato fino all'entrata in vigore della legge.

In attesa della decisione del Senato, l'attenzione è tutta rivolta alle misure da prendere per la salvaguardia dell'ambiente che erano contenute nel decreto ministeriale dichiarato illegittimo dal Tar del Lazio. Con una lunga dichiarazione il sottosegretario ai Beni ambientali, Galasso, ha ribadito l'impegno che già aveva assunto ieri alla Camera a nome del governo di ricorrere a un de-

creto legge. «Bene ha fatto l'on. Galasso a ribadire quest'impegno — ha dichiarato il costituzionalista Franco Bassanini. Ma è appena il caso di ricordare che esso ha rappresentato il risultato dell'iniziativa dei gruppi del Pci e della Sinistra indipendente che avevano presentato due emendamenti al decreto sul condono edilizio; poiché gli emendamenti avevano già trovato consensi rilevanti nelle file della maggioranza, il governo ha assunto l'impegno dell'emendamento di un decreto legge, come contropartita del ritiro degli emendamenti. È ovvio che attendiamo ora che il Consiglio dei ministri mantenga l'impegno e si riservi il diritto di revocarlo o di modificarlo, come vedremo che ne uscirà sia conforme alle rigorose ed efficaci norme di tutela delle coste, dei monti, dei fiumi, dei laghi e dei boschi contro la speculazione edilizia che erano contenute nei nostri emendamenti. Per il responsabile del settore casa del Pci, Lucio Li-

Claudio Notari

# La famiglia «cattiva»: si estende il dramma dei bambini maltrattati

## Un convegno a Firenze sugli abusi all'infanzia

Proposto un ufficio di «pubblica tutela» preoccupante aumento di incesti e aggressioni

senza altro quelli di aggressione diretta, i più diffusi e difficili da valutare sono quelli di abuso psicologico. Una casistica vastissima, la difficoltà di individuare i guasti sul bambino, l'omertà che circonda la vita familiare, la mancanza di denuncia che si rendono in questo modo, il fatto che il maltrattamento è spesso di natura familiare e che il capofamiglia a quel punto si può tutelare il minore e riuscire ad aiutare la famiglia «maltrattante». Un altro elemento, proposto in particolare all'attenzione degli studiosi, è quello dei confini tra la norma e la patologia. E di riflesso il problema di come attrezzarsi sul piano della ricerca, della legislazione, della formazione di operatori, di creazione di strutture. Studi e ricerche in questo settore, già sviluppati all'estero da qualche anno, sono ancora abbastanza scarsi in Italia, dove non esiste neppure la possibilità di quantificare con esattezza il fenomeno abuso all'infanzia. E le strutture amministrative e sanitarie (le Usl, per intenderci) risultano strumenti del tutto inadeguati a fronteggiare il problema. Ecco perciò che dal convegno parte adesso la proposta di creare in Italia un «ufficio di pubblica tutela», una struttura intermedia tra il giudiziario e l'amministrativo, in grado di segnalare i casi, effettuare un controllo diretto, au-

tare le famiglie. Il rovescio della medaglia degli abusi ai bambini è del resto quello delle difficoltà dei genitori. Sempre più spesso si evidenzia che i casi di maltrattamento ai piccoli sono legati a un circolo vizioso: il padre o la madre a loro volta sono stati bambini maltrattati. Si tratta dunque di persone con problemi, e come tali necessitano a loro volta di attenzioni speciali. Tra i cosiddetti genitori «a rischio» la casistica segnala, a parte i casi patologici, quelli soli, i giovani, i tossicodipendenti, quelli con difficoltà nel lavoro e emarginati, quelli con condizioni abitative inadeguate. Infine gli abusi sessuali. Il presidente del Tribunale dei minori di Firenze, Gian Paolo Meucci, ha ricordato che tra gli abusi sessuali nelle famiglie il incesto resta fenomeno rilevante, mentre nei rapporti extrafamiliari è in aumento la pedofilia. Assurdo e preoccupante, conclude Meucci, «è che certe perversioni trovino risposta all'estero: nelle Filippine si denuncia il coinvolgimento di ventimila bambini che vengono offerti ai clienti di una catena di alberghi per turisti gestiti da una società di cui è azionista la moglie del dittatore Marcos».

Mario Fortini

## Celebrata ieri la quinta giornata dei diritti del malato

# «Cibo caldo e lenzuola pulite, ma vogliamo qualcosa di più»

ROMA — Deviante, passivo, coreponsabilizzato: non è il ritratto di un delinquente comune e nemmeno quello di un qualsiasi emarginato. Sono gli aggettivi che secondo il sociologo americano Parsons meglio definiscono il ruolo della persona malata (e ospedalizzata) nella società industriale. Deviante rispetto alla norma di chi produce; passivo perché sottoposto a ritmi e modi di vita che qualcun altro decide per lui; deresponsabilizzato perché privato di qualunque diritto all'informazione sulla sua malattia e di conseguenza sulla terapia. Un quadro che porta dritto all'idea di «spersonalizzazione»: idea che chiunque entra in ospedale conosce purtroppo molto bene. La definizione di Parsons è stata ricordata ieri mattina da Pierluigi Onorato, magistrato e deputato della Sinistra indipendente, al convegno promosso dal Movimento federalista democratico tenuto a Roma in occasione della quinta giornata dei diritti del malato. Erano presenti, tra gli altri, il sindaco di Roma Ugo Vetere al quale è andato un pubblico e caldo ringraziamento per il sostegno fornito in questi anni all'iniziativa del Tribunale dei diritti del malato; il segretario del Tribunale Alessandro Lamanna e il giornalista Piero Pratesi, in rappresentanza dell'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia. Il sindaco Vetere ha voluto ricordare le difficili condizioni in cui il Tribunale si è trovato a lavorare in questi anni ed ha auspicato un ri-

lanco delle attività di questo e altri organismi nati «dal basso». Tre le linee fondamentali d'intervento del Tribunale illustrate ieri mattina. Primo: la lotta per l'affermazione di un nuovo diritto, tradotto in parole più semplici la continuazione delle rivendicazioni ormai «classiche» del Tribunale: il diritto al regolare cambio di lenzuola, a mangiare pasti caldi, ad ampliare l'orario di visita del paziente in ospedale ecc. Insomma, la lotta per una complessiva umanizzazione della vita in ospedale. Secondo: la strenua difesa del servizio sanitario pubblico. È un elemento fondamentale dello Stato sociale, dicono al Tribunale dei diritti del malato, e come tale lo vogliamo difendere. Si trat-

ta, aggiungono, di un servizio della collettività ed è un grande risultato di un forte movimento di massa e di opinione. Per questo non può essere rimesso in discussione senza mettere in campo lo stesso consenso che lo ha a suo tempo prodotto. Terzo: «collettivizzazione della Sanità». È questo, forse, il punto più nuovo e interessante della «piattaforma»: una sorta di via di mezzo tra servizio sanitario pubblico e privato. Un'attuazione in via collettiva degli aspetti più qualificanti della Riforma sanitaria attraverso le decine di migliaia di medici di occupati disposti a mettere la propria competenza al servizio di un lavoro pagato direttamente dai cittadini dei ceti meno abbienti».

Paolo Brancha

## Per il sequestro Oggianno accusato un albergatore

Dalla nostra redazione CAGLIARI — L'ordine di sequestrare lo studente Massimo Oggianno, figlio di un albergatore di Vignola, in Gallura, rapito lo scorso 4 dicembre e liberato dopo 25 giorni di prigionia, sarebbe partito dal proprietario di un altro albergo vicino. La clamorosa svolta nelle indagini si è avuta ieri con l'arresto di Aldo Grumetti, operatore turistico lombardo che da anni dirige un albergo sulla Costa Paradiso. L'operazione dei carabinieri è avvenuta su mandato di cattura del giudice istruttore di Tempio Luigi Lombardini. Aldo Grumetti è un albergatore assai conosciuto nel nord della Sardegna, dove si è trasferito molti anni fa da Milano. L'albergo di lusso

che gestisce, Li Rost Marini, sulla Costa Paradiso, è un luogo rinomato nella zona, al centro di un grande flusso turistico, in particolare nei mesi estivi. A pochi chilometri di distanza, si trova un altro albergo, «Il Mediterraneo», ben più modesto a conduzione familiare, di proprietà dei coniugi Oggianno. È stato qui che un commando di banditi armati e mascherati il 4 dicembre scorso rapì il figlio Massimo. Un sequestro anomalo, si era detto subito, conoscendo la scarsa ricchezza degli Oggianno. Il ragazzo era rimasto poco più di tre settimane nelle mani dei banditi. La mattina del 29 dicembre c'era stato, nelle campagne tra Orgosolo e Mamolada, il rituale scam-